CODICE ETICO

La decisione e la scelta di fare uno sport di squadra non può e non deve riguardare solo ed esclusivamente l'aspetto sportivo ma comprende un'altra dimensione che proietta e coinvolge ciascuno di noi nella dimensione del ***gruppo***.

Fare parte di un *gruppo* significa accettare di essere coinvolto in particolari dinamiche e significa accettare regole, modalità organizzative e gestionali senza le quali nessun gruppo avrebbe vita lunga. Ma significa anche vivere appieno valori e momenti particolari che sono propri di ciascun gruppo e lo alimentano giorno dopo giorno.

In ***UN*** gruppo:

- **C**i si basa sulla fiducia reciproca;
- **C**i si rispetta anche se abbiamo un'idea diversa dall'altro;
- **N**on si lascia indietro nessuno;

IN PIU' nel nostro gruppo:

- **C**i riteniamo tutti fallibili, determinanti ma non indispensabili;
- **S**iamo liberi di dire cosa pensiamo perchè sappiamo che la *"consegna del silenzio"* è sacra e che tutto resterà tra di noi;
- **R**ispettiamo i ruoli, elemento fondamentale per una buona organizzazione e gestione interna e per un sempre più forte affiatamento tra di noi;
- **P**roponiamo, discutiamo, parliamo, ci confrontiamo, poi chi ha la responsabilità ed il ruolo per decidere, deciderà;

- **L**avoriamo tutti per un obiettivo comune;
- **R**ispettiamo le regole che ci diamo o che lo Staff può decidere per il bene di tutti quanti e per il buon andamento del gruppo; le regole servono a sapere dove andiamo e come ci andiamo. Sono un punto di riferimento, soprattutto per i momenti in cui le cose non vanno bene in termini di risultati. Danno un senso di ordine alla squadra e di sicurezza alle persone;
- **E**ducazione, intelligenza, rispetto reciproco e comportamento civico renderanno le cose più semplici;
- **C**onsideriamo lo sport anche come elemento di crescita personale per la vita di tutti i giorni;
- **S**e *"casco"* mi rialzo e continuo; se *"casca"* il compagno accanto a me lo aiuto a rialzarsi;
- **G**li avversari sono tali nel rettangolo di gioco, ma meritano rispetto sportivo e civile; il nostro *"terzo tempo"* non lo facciamo sul campo ma lo abbiamo dentro di noi e ci sforziamo di viverlo al meglio;

"Essere una squadra" e *"spirito di squadra"* devono rappresentare uno degli obiettivi di tutti noi.
Lo spirito di squadra rappresenta l'identità di un gruppo. Identità tecnica (come stare in campo, tecnica di ciascun atleta, organizzazione di gioco) e identità umana (modo di interagire di tutti i componenti del gruppo soprattutto nelle difficoltà).
Lo spirito di squadra è aiuto, mentalità, costruire un perché e crederci; è essere solidali con i compagni, aiutarli sforzandosi al massimo sia nel gioco che nei rapporti umani.

Ci saranno momenti di gioia come momenti di sconforto e di difficoltà. Il nostro impegno è quello di affrontare tutto con la massima serenità e con uno spirito costruttivo; non è un impegno semplice perché è proprio in questi momenti che si vede l'unità di un gruppo e soprattutto si vede se tutti quanti remano dalla stessa parte.

Accettiamo le eventuali carenze strutturali della Società nella quale militiamo ma non le vediamo e viviamo in negativo bensì con la consapevolezza che comunque ci sono altre persone (esterne al gruppo) che si impegnano per migliorare o mantenere al meglio tutto l'ambiente nel quale giochiamo. A queste persone và il nostro rispetto pur avendo il diritto di segnalare eventuali anomalie o disfunzioni, con il preciso scopo di portare la Società a migliorarsi sempre di più.

Non portiamo avanti un interesse personale ma perseguiamo l'interesse del gruppo e della squadra; solo così potremo raggiungere l'obiettivo che ci siamo prefissati.

Riconosciamo i nostri errori, prendiamo atto con umiltà dei nostri limiti; siamo esseri umani e quindi facciamo gli errori ed abbiamo dei limiti. Riconoscerli deve essere un impegno di ciascuno di noi per la nostra crescita personale ma anche per quella degli altri con i quali condivido l'attività.

L'avversario è l'avversario, non lo sono i compagni di squadra. Il modo per conquistarsi degli spazi è la positività verso la squadra, l'attaccamento ad essa. La sana competizione non è verso i propri compagni, ma è quella con sé stessi. Questo potrà soltanto migliorarmi, senza mettermi mai contro un compagno o contro l'allenatore.

Con l'accettazione di questo foglio il mio impegno diventa non più soltanto a titolo sportivo ma abbraccio l'aspetto sociale che il nostro gruppo si è dato. La mia responsabilità è nei confronti di me stesso e nei confronti di tutti coloro con i quali condividerò un campionato, con i quali dividerò momenti di gioia e di difficoltà, con i quali passerò tutto il tempo che sarà necessario sia dentro che fuori dal campo.